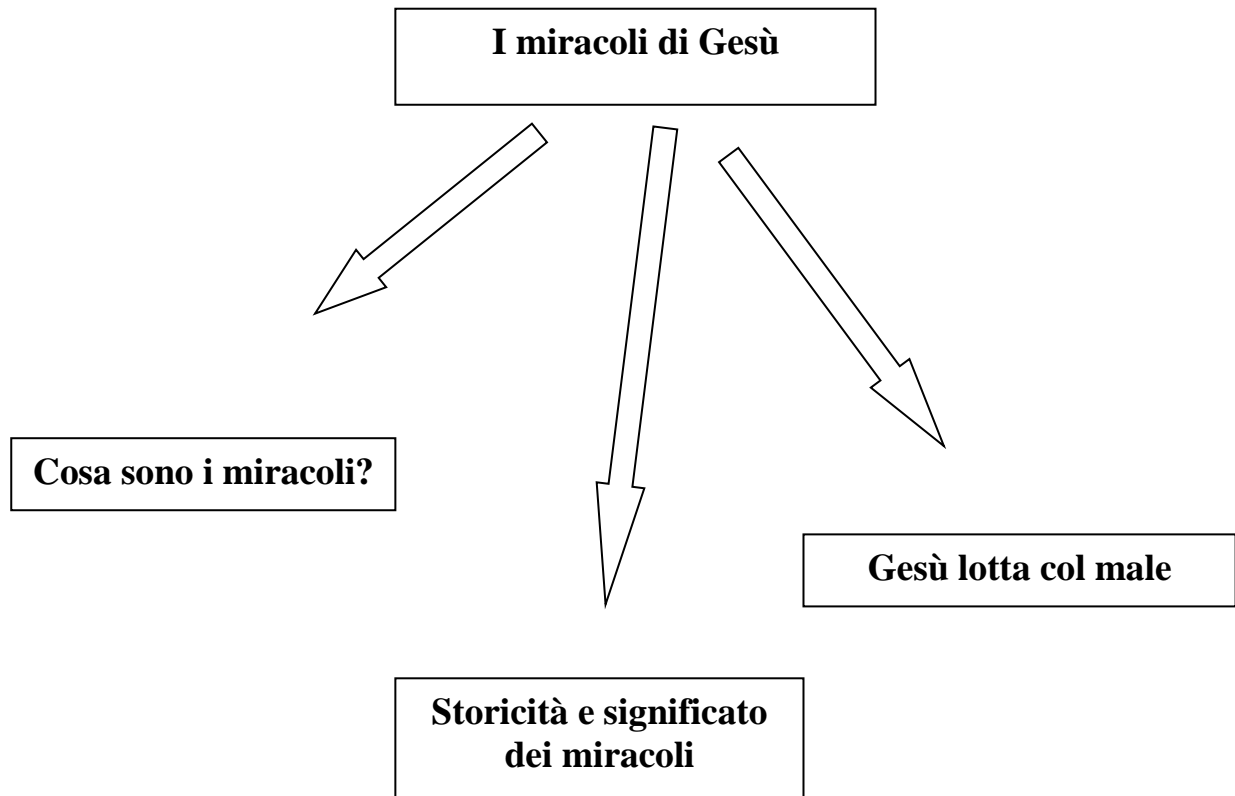


QUARTA LEZIONE



Per lo studio personale:

- CCC nn. 156; 515; 547 - 550
- CDA pp. 102 – 113 (nn. 176 – 206)

Per chi vuole approfondire:

- Gianmario Pagano, *I miracoli di Gesù. Dramma e rivelazione*, Paoline, 2008

Sintesi degli argomenti trattati

- Gesù non è solo l'annunziatore del Regno di Dio, ma ha anche compiuto prodigi e segni che comunemente chiamiamo *miracoli*. Queste opere, eccetto rari casi, consistono essenzialmente in guarigioni o liberazioni di persone possedute dal maligno.
- I miracoli sono stati messi in discussione dal razionalismo del settecento, in cui alcuni autori hanno affermato che il miracolo ripugna alla ragione. Costoro sostengono che se Dio violasse le leggi della natura agirebbe contro se stesso, visto che di quelle leggi è autore e garante. Inoltre i miracoli che la scienza oggi non riesce a spiegare – sostengono - saranno compresi in seguito. Persino alcuni credenti hanno espresso imbarazzo di fronte alla dottrina dei miracoli. Se Dio interrompe il corso delle leggi naturali con interventi imprevedibili, cosa resta della libertà e della responsabilità dell'uomo?
- Va precisato che nell'antichità cristiana il miracolo è visto non tanto come un intervento di Dio diretto a violare le leggi naturali, quanto un “**segno**” della sua presenza tra gli uomini. Recuperando questo messaggio è possibile capire meglio anche il senso dei miracoli di Gesù. In sostanza, nei **miracoli c'è un'anticipazione del rinnovamento escatologico (= fine dei tempi) della creazione, un'anticipazione del regno di Dio che avrà la piena realizzazione alla fine dei tempi.**
- Essendo un segno di salvezza si può parlare di miracolo solo in un contesto di fede. Il cristiano non crede “a causa dei miracoli”, ma è da essi aiutato nella fede, per il fatto che i miracoli rendono il suo atto di fede ragionevole. Da questo punto di vista **possiamo definire il miracolo come il segno della presenza di Dio nella storia umana.** Il miracolo sostiene il credente nel suo cammino di fede che generalmente si svolge nel “silenzio di Dio”.
- Nei vangeli sono descritti una trentina di miracoli. Essi rappresentano un dato storicamente innegabile. In realtà però nessuno sa quanti miracoli Gesù abbia effettivamente compiuto. I termini maggiormente usati nei vangeli per indicare il miracolo sono “atto di potenza” e “segno”. Essi sono a tal punto legati alla persona di Gesù e al suo insegnamento che non sarebbe possibile negarne la verità storica, senza negare l'esistenza stessa di Gesù. Lo stile di Gesù nel compiere miracoli mostra con grande evidenza quanto egli sia diverso da pseudo maghi del tempo e cultori di presunte forze paranormali.
- Nei vangeli i miracoli significano essenzialmente tre cose: il regno di Dio è venuto; il Messia opera “qui ed ora” nel popolo di Dio; è necessario convertirsi e credere nella Persona di Gesù.